



ISTITUTO COMPRENSIVO "L. LUZZATTI" SAN POLO DI PIAVE

PIANO DI MIGLIORAMENTO
Triennio 2019/2022

Istituto	
Indirizzo	Via Roma, 38 - 31020 San Polo di Piave (TV)
Codice meccanografico	TVIC86000B
Numero di telefono	0422/855062
Indirizzo e-mail	tvic86000b@istruzione.it
Sito internet	www.icsanpolodipiave.gov.it

Dirigente scolastico PAOLA GARDENAL

Composizione del NIV (Nucleo interno di valutazione)		
Nome e cognome	Ruolo	Partecipazione al percorso di AV (SI/NO)
ALLEGRA Annamaria	Funzione Strumentale Intercultura	No
BALDIN Raul	Funzione Strumentale Innovazione didattica e Formazione	Sì
BRISOTTO Paola	Referente C.T.I.	Sì
GRANZOTTO Riccardo	Collaboratore del D.S.	Sì
NARDER Teresa	Funzione Strumentale Disabilità	Sì
PERUZZETTO Manuela	Referente Orientamento	Sì
ZAMBON Federica	Funzione Strumentale Autovalutazione	Sì
ZANINOTTO Donatella	Referente INVALSI	Sì

PRIMA SEZIONE

SCENARIO DI RIFERIMENTO E OBIETTIVI DEL PdM

I RISULTATI DELL'AUTOVALUTAZIONE a.s. 2018/2019

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE				
ESITI DEGLI STUDENTI	Indicatori	Punti di forza	Punti di debolezza	Giudizio assegnato (su una scala da 1 a 7)
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini 2.1.b Trasferimenti e abbandoni - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:	Nella valutazione all'esame di stato emergono due dati significativi: diminuita la percentuale del 6 rispetto alle medie nazionali e aumentata la percentuale del 9 e del 10 e del 10 e lode. Un fattore positivo in questo senso è il numero di alunni non elevato in alcune classi del nostro istituto: ciò permette interventi didattici maggiormente mirati e più efficaci che permettono ai ragazzi risultati eccellenti. La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva è generalmente superiore rispetto alla media nazionale e raggiunge o si avvicina molto al 100%. I rari casi di non ammissione si concentrano in genere negli anni iniziali e vengono adeguatamente motivati dai team docenti/CdC, nonché accompagnati da un piano che prevede proposte didattiche per il futuro anno scolastico. I risultati degli alunni sono stati oggetto di studio da parte della commissione "ricerca e innovazione didattica" cui è stata affidata l'elaborazione del P. di formazione. Sono state individuate con un questionario le aree di formazione coerenti con il PdM, sono stati proposti corsi di aggiornamento ed è stata incentivata la collaborazione e la condivisione fra i due ordini. È stato istituito all'interno della commissione Invalsi un lavoro di approfondimento sulle prove in ingresso e in	I trasferimenti sono concentrati nella classe 1^ della scuola primaria e secondaria di 1° grado (dove risultano essere superiori rispetto alla media nazionale, regionale e provinciale) e sono dovuti nella maggior parte dei casi al cambio di residenza della famiglia per problemi lavorativi. Piuttosto frequenti risultano essere i trasferimenti alla scuola primaria, sia per cambiamenti di plesso nello stesso Istituto che da altri Istituti e/o Paesi. Alcuni alunni stranieri si trasferiscono in Paesi della Comunità Europea durante l'anno scolastico. Naturalmente questo non può essere considerato un abbandono, ma un semplice trasferimento all'estero. Pur registrando risultati soddisfacenti da parte degli alunni si ritiene importante continuare a lavorare nella scuola per trovare modalità organizzative strutturate per condividere ed estendere le buone prassi, in particolare la collaborazione e condivisione tra i due ordini di scuola.	5 POSITIVA

		uscita che coinvolgono gli studenti dalla 3 ^a primaria alla 3 ^a secondaria e che analizzano le abilità legate alla comprensione del testo e al ragionamento. I risultati sono stati presentati al collegio dei docenti		
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i> Non è registrato alcun abbandono scolastico. Questo risultato è stato raggiunto grazie all'attivazione di diverse strategie per il recupero di alunni a rischio abbandono: progetti di recupero, corsi di alfabetizzazione, doposcuola con volontari, azioni mirate al recupero della motivazione e delle abilità strumentali e di studio dei ragazzi. I criteri di valutazione rielaborati quest'anno, tengono conto non solo dei risultati raggiunti ma di indicatori che valorizzano l'intero percorso di formazione: impegno, capacità di recupero, piccoli miglioramenti registrati, contesto nel quale il percorso avviene (situazioni socio-economiche-culturali). Molto utili a tal scopo si sono rivelati gli scambi di utili e funzionanti pratiche educativo-didattiche che si tengono ad inizio anno scolastico e/o in gruppi di co-formazione avviati negli ultimi anni.</p>				
2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica</p> <p>2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica</p> <p>2.2.c Effetto scuola - Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>Dai dati ricavati dalle prove standardizzate nazionali si rilevano situazioni diverse per la scuola primaria e per la scuola secondaria: nell'a.s.2017/18 alla scuola primaria alcune delle classi 2^a e 5^a non hanno risultati in linea con quelli del Veneto, dell'area e dell'Italia. Per quanto riguarda la scuola secondaria dalle prove CBT 2018 si evidenzia come siano in linea con i risultati nazionali solo alcune classi in matematica. Dai risultati delle prove Invalsi emerge che la percentuale degli studenti che si colloca al livello 1 (molto basso) è inferiore rispetto al Veneto, all'area e all'Italia. Dall' a.s. 2018/2019 si è costituita nell'Istituto Comprensivo una commissione per l'analisi dei risultati Invalsi e la successiva presentazione al Collegio Docenti. Le criticità emerse sono state oggetto di riflessione in un incontro per dipartimenti verticali, al fine di elaborare e condividere delle strategie didattiche utili a migliorare le performances degli alunni negli ambiti più deficitari. La scuola riesce ad assicurare una variabilità che si va riducendo lungo il percorso scolastico. L'effetto scuola infatti risulta in linea con la media regionale e nazionale in italiano e in matematica in classe quinta.</p>	<p>Si evidenzia in modo particolare che in matematica per la classe seconda 5 classi su 6 ottengono risultati nettamente inferiori rispetto al Veneto, all'area e all'Italia, mentre i risultati sono in linea in italiano. I risultati delle prove CBT in 3^a secondaria sono inferiori in italiano e in linea in matematica. Dai dati raccolti e analizzati si nota che i risultati in italiano evidenziano maggiori criticità di quelli in matematica e per la scuola primaria e per la scuola secondaria. Le disparità di risultati tra alunni meno dotati e più dotati non vengono del tutto superate nel corso della loro esperienza scolastica. Questo fatto rappresenta una criticità nella potenzialità di modifica dei risultati da parte della scuola, che dovrebbe invece favorire il recupero e l'incremento di competenze.</p>	<p>4</p> <p>Intermedio tra CON QUALCHE CRITICITÀ e POSITIVA</p>

Motivazione del giudizio assegnato: I punteggi della scuola ottenuti in 2^a primaria e in 3^a secondaria sono inferiori alla media regionale e nazionale, in modo particolare in italiano. In 5^a primaria i punteggi sono, invece, in linea con la media regionale in italiano e matematica, mentre superiori in inglese. La varianza tra le classi è inferiore alla media nazionale. I punteggi delle classi non sono omogenei: alcune si discostano in positivo, altre in negativo. La quota di studenti collocata nel livello 1 e 5 in italiano e in matematica è inferiore rispetto alla media nazionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è in linea con la media regionale. Per rispondere ai punti di debolezza emersi, negli ultimi anni la scuola si sta attivando molto per un confronto sui dati invalsi: è stata istituita una commissione INVALSI con rappresentanti di tutti i plessi, si è iniziato a somministrare prove di comprensione e di ragionamento in ingresso ed in uscita per monitorare e orientare i progressi degli alunni e i dati che ne emergono sono stati oggetto di condivisione e riflessione sia in Collegio Docenti che nei dipartimenti verticali. La scuola intende proseguire in questa direzione.

<p>2.3. Competenze chiave europee</p>	<p>Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>La scuola realizza ogni anno progetti e attività che mettono in gioco competenze sociali e civiche, metodologiche e metacognitive, anche in collaborazione con il territorio (come il CCR). Si attuano iniziative a livello di classe per individuare i comportamenti da evitare, regolamenti per stimolare comportamenti corretti, rotazione di incarichi. Un importante stimolo alla realizzazione di compiti significativi legati allo sviluppo delle competenze chiave europee è stato dato negli ultimi anni dalla realizzazione dei Progetti PON. Sono state realizzate iniziative di prevenzione al bullismo e cyberbullismo, sia con attività in classe che con proposte di formazione per docenti e per famiglie. Il nuovo giudizio di comportamento (Dlgs 62), elaborato attraverso gruppi di lavoro interni e condiviso con il Collegio Docenti, fa riferimento allo sviluppo delle competenze di Cittadinanza. La crescente riflessione sulla necessità di adottare nuove modalità di valutazione delle competenze agite dagli alunni in situazioni reali organizzate (attività teatrali, rappresentazioni musicali, uscite didattiche, giochi di gruppo...) e non (ricreazione, mensa, interventi in classe e relazioni con gli altri...) ha fatto sì che dall'a.s. in corso si avviasse la pratica di "mantenere traccia" dei progressi nelle competenze degli studenti introducendo un bilancio intermedio collettivo delle competenze, che viene formulato</p>	<p>L'osservazione delle competenze sociali e civiche non è ancora sistematica e non rientra sempre nella valutazione disciplinare. La didattica laboratoriale è avviata ma va potenziata e arricchita; i compiti di indagine, di ricerca, di sperimentazione, di esperienza, ricchi di significato e di senso agli occhi degli allievi sono patrimonio di un buon numero di docenti, ma ancora difficili da condividere con tutti. Si stanno cercando migliori forme di comunicazione e coinvolgimento dell'intero corpo docente. Non ancora del tutto adeguati in ogni plesso, nonostante gli investimenti realizzati, sono gli spazi e i materiali per i laboratori. Le attività per lo sviluppo della competenza digitale risultano essere piuttosto limitate, soprattutto alla primaria, anche a causa di limiti nella strumentazione tecnologica a disposizione. L'attività didattica utilizza ancora talvolta strumenti tradizionali come la lezione frontale.</p>	<p>5 POSITIVA</p>
---	---	---	--	-----------------------

		e verbalizzato nei Team/CdC dalla 3 [^] primaria alla 3 [^] secondaria.		
<p><i>Motivazione del giudizio assegnato:</i> La maggior parte degli studenti raggiunge livelli più che sufficienti in relazione alle competenze chiave. Sono state messe a punto rubriche di valutazione/autovalutazione. La scuola sta sperimentando un bilancio intermedio, periodico delle competenze dalla classe 3[^] primaria alla 3[^] secondaria. Molte sono le progettualità della scuola che hanno come obiettivo lo sviluppo di competenze: queste attività sono monitorate e gli esiti sono incoraggianti. Poiché il curriculum digitale verticale è stato stilato nel corrente anno scolastico ci si aspetta una più puntuale valutazione della competenza correlata nel futuro triennio.</p>				
2.4. Risultati a distanza	<p>2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi</p> <p>2.4.b Prosecuzione negli studi universitari</p> <p>2.4.c Rendimento negli studi universitari</p> <p>2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro</p> <p>- Eventuali indicatori elaborati dalla scuola:</p>	<p>Nell'a.s.18/19, 1 alunno della primaria e 1 alunno della secondaria non sono stati ammessi alla classe successiva. I risultati conseguiti, oltre il 99%, sono soddisfacenti e in linea con gli obiettivi dell'IC. I risultati Invalsi 2018 dei punteggi a distanza conseguiti nelle prove di V primaria del 2018 (corrispondente alla classe II del 2015) e di III secondaria di I grado del 2018 (corrispondente alle classi V del 2015) evidenziano, per la classe V, un risultato positivo, superiore sia alla regione che all'area geografica che alla media nazionale; anche in matematica i risultati sono superiori alla media in tutte le aree di confronto. Per la classe III sec. di 1° grado, si osserva invece un andamento negativo: i punteggi in italiano sono tutti sotto le medie delle aree di confronto e sono evidenti delle grosse disparità tra le classi dell'IC; in matematica si rileva un andamento negativo nel confronto con la regione di appartenenza e l'area geografica, ma superiore alla media nazionale. Su questi dati sta lavorando la Commissione Invalsi. Nel nostro IC continua un interessante lavoro di ricerca sugli esiti a distanza per monitorare i dati degli alunni licenziati dopo il 1° anno di s. sec. superiore. I dati restituiti dai 23 Istituti nei quali gli alunni si sono iscritti, ed elaborati dalla scuola per l'a.s. 17/18 danno un numero di 112 promossi su 127, cioè 88,1% di promossi al 2° anno che arriva al 92,65% per gli alunni che hanno seguito il C. Orientativo.</p>	<p>Dai dati raccolti per gli alunni iscritti al 1° anno della scuola secondaria di 2° grado nel 15/16 e 16/17 e 17/18 emerge che solo una parte degli studenti ha seguito il Consiglio Orientativo. I dati a.s. 17/18 danno un numero di 112 promossi su 127, 88,1% di promossi al 2° anno. Il nucleo di valutazione insieme alla commissione orientamento ha lavorato su questo dato per elaborare più efficaci strumenti di supporto alla scelta per alunni e famiglie così da migliorare ulteriormente la percentuale di successi alla scuola superiore. Continua la sperimentazione del nuovo consiglio orientativo che presenta il contributo degli alunni, delle famiglie e dei docenti ed è ancorato al percorso di autoanalisi realizzato dagli alunni all'interno di un progetto di orientamento con l'Università di Padova. Si rileva la necessità di fornire maggiori indicazioni sul Consiglio Orientativo anche al corpo docenti. Permangono grosse disparità tra le classi nei punteggi delle prove invalsi e si segnala come una variabile sia legata anche all'arrivo in corso d'anno di alunni L2 la cui non conoscenza della lingua italiana va a inficiare i risultati conclusivi delle prove.</p>	<p>5 POSITIVA</p>

Motivazione del giudizio assegnato: Il numero degli alunni promossi all'interno dell'Istituto, sia alla Primaria che alla secondaria, è più che soddisfacente, oltre il 99%. Pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) durante il primo anno di scuola secondaria di primo grado. Incoraggiante il risultato degli alunni che seguono il consiglio orientativo: 92,65% di promossi. L'istituto ha concluso il progetto con l'Università di Padova, lab. Larios che ha visto la formazione dei docenti dei diversi ordini di scuola e si concretizzerà in attività da sperimentare in classe secondo il modello della ricerca-azione nei diversi ordini per avviare la costruzione di un curriculum verticale di orientamento dalla primaria alla secondaria di secondo grado. Molto buoni i risultati a distanza 2018 per le classi V primaria che evidenziano l'efficacia dei percorsi realizzati. Si rileva una lieve flessione negativa nell'analisi dei dati Invalsi 2018 alla secondaria di primo grado, in entrambe le discipline e si ritiene pertanto opportuno continuare a lavorare nell'area relativa ai "Risultati nelle prove standardizzate nazionali".

I RISULTATI DEL PERCORSO DI AUTOVALUTAZIONE

PROCESSI

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE	Giudizio assegnato	PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE	Giudizio assegnato
3.1 Curricolo, progettazione e valutazione	6	3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola	7
3.2 Ambiente di apprendimento	5	3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6
3.3 Inclusione e differenziazione	7	3.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	6
3.4 Continuità e orientamento	6		

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

LE PRIORITÀ E I TRAGUARDI INDIVIDUATI DALLA SCUOLA PER IL TRIENNIO

AREA DEGLI ESITI	Indicatori	Descrittori	Descrizione delle priorità	Descrizione del traguardo
2.1. Risultati scolastici	2.1.a Esiti degli scrutini	2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva	Sostenere il percorso scolastico di tutti gli alunni, favorendone il successo formativo e diminuendo gli insuccessi.	Portare a 100 la percentuale degli alunni promossi alla scuola primaria. Mantenere almeno il 95% di alunni ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di 1° grado.

2.2. Risultati nelle prove standardizzate nazionali	2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica	2.2.a.1 Punteggio della scuola in italiano e matematica	Migliorare i risultati raggiunti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.	Allineare i risultati delle prove invalsi alla media regionale.
2.3. Competenze chiave europee	Certificazione delle competenze.	Distribuzione degli studenti nei livelli di competenza in riferimento alle competenze sociali e civiche.	Promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza.	Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze sociali e civiche al termine della 5 ^a primaria e del 1° ciclo di istruzione.
	Certificazione delle competenze.	Distribuzione degli studenti nei livelli di competenza in riferimento alle competenze digitali.	Innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione.	Incrementare nel corso del triennio la percentuale degli alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze digitali al termine del 1° ciclo di istruzione.
2.4. Risultati a distanza				

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta delle priorità:

- a. I bisogni del contesto interno ed esterno (es. riportare in sintesi i risultati delle analisi del contesto e della rilevazione delle esigenze svolta con le parti interessate, le caratteristiche della popolazione scolastica, del personale, ecc.).

L'Istituto Comprensivo di San Polo di Piave è formato da 6 plessi, 3 di scuola primaria e 3 di secondaria di I grado, che si sviluppano sul territorio dei comuni di Cimadolmo, Ormelle e San Polo di Piave. La popolazione scolastica, proveniente prevalentemente dal territorio dei tre Comuni, presenta un background familiare perlopiù basso e diverse famiglie vivono una situazione socio-economica di difficoltà. Si rileva in particolare:

- un'alta percentuale di alunni con cittadinanza non italiana (circa il 26%, maggiore rispetto alla media nazionale)
- trasferimenti di alunni in entrata e uscita piuttosto frequenti, legati perlopiù agli spostamenti delle famiglie
- una formazione prescolastica non sempre garantita (la mancata frequenza della scuola dell'infanzia è legata essenzialmente ai costi, poiché sul territorio sono presenti solo scuole dell'infanzia private).

L'organico a tempo indeterminato dell'Istituto raggiunge il 71,7%, e risulta leggermente inferiore rispetto alla media nazionale; la maggior parte dei docenti ha un'età >45 anni ed è da più di 5 anni nel ruolo di appartenenza, garantendo quindi stabilità.

La continuità a livello dirigenziale ha portato ad un nuovo assetto scolastico sia in ambito pedagogico-didattico che organizzativo-amministrativo.

b. Come le priorità e i traguardi scelti possono rispondere ai bisogni.

Le priorità qui presentate sono state scelte in parte per consolidare un percorso di miglioramento avviato nel triennio precedente, che si considera importante continuare a sostenere per rispondere ai bisogni formativi dell'utenza, in parte per promuovere processi già avviati, ma non ancora adottati in modo sistematico.

Si è in particolare deciso di concentrare le priorità su tre aree degli esiti (“risultati scolastici”, “risultati nelle prove standardizzate nazionali” e “competenze chiave europee”), tralasciando l'area dei “risultati a distanza” considerando che il percorso di miglioramento avviato nel precedente triennio sia ormai andato a regime.

c. I criteri principali che hanno orientato la scelta (es. livello di criticità; impatto sulla scuola; urgenza del miglioramento) – illustrare le valutazioni operate in base ai criteri analizzati.

La scelta delle priorità e dei relativi traguardi è stata fatta a partire da:

- l'analisi dei dati ed il confronto nato dalla compilazione del RAV
- l'analisi e il confronto sui dati INVALSI
- l'analisi dei dati emersi dalla valutazione finale e riesame del PDM 2016/2019
- l'analisi degli indicatori e descrittori per la compilazione della rendicontazione sociale
- le riflessioni sulle buone pratiche messe in atto nell'Istituto e sugli aspetti di criticità sui quali risulta essere possibile/prioritario intervenire

d. Quali nessi sono rilevabili tra le priorità e gli obiettivi strategici della scuola illustrati nel PTOF.

Le priorità individuate partono dalla considerazione della vision stessa del nostro Istituto che è quella di *“promuovere il successo formativo di tutti gli alunni, ponendo al centro dell'azione educativa la persona e il suo progetto di vita”*.

Come delineato nel PTOF, le nostre scelte pedagogiche si sostanziano in:

- predisposizione di percorsi educativi e didattici supportati da metodologie volte ad incrementare un apprendimento significativo che:

- sia il prodotto di una costruzione attiva da parte dell'alunno;
- sia strettamente collegato alla situazione concreta in cui avviene l'apprendimento;
- nasca dalla collaborazione sociale e dalla comunicazione interpersonale;
- progettazione di percorsi volti a favorire una continua crescita nelle competenze di cittadinanza, affinché la scuola diventi motore di crescita e cambiamento per una società fondata su sostenibilità economica, ambientale e sociale;
- promozione dello "stare bene a scuola", intendendo quest'ultima come luogo accogliente, che presta attenzione non solo agli aspetti cognitivi, ma anche ad altre importanti dimensioni della personalità;
- attenzione all'inclusione intesa come risposta ai bisogni educativi di tutti e di ciascuno, nonché garanzia di partecipazione e di successo scolastico a tutti gli alunni
- realizzazione di percorsi di orientamento finalizzati a mettere la persona nella condizione di prendere coscienza di sé e di affrontare l'importante processo decisionale per giungere ad una scelta coerente con il proprio personale progetto di vita;
- alleanza scuola-famiglia come presupposto fondamentale per il successo scolastico ed educativo di ogni alunno.

Si è inoltre tenuto conto degli obiettivi formativi individuati dalla scuola ed inseriti nel PTOF 2019/22:

- 1) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- 2) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- 3) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- 4) alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta dei traguardi:

- e. Con quali criteri sono stati definiti i traguardi di ciascuna priorità (es. come ogni traguardo risulti contemporaneamente realistico e sfidante).

Dall'osservazione degli esiti degli scrutini negli ultimi anni emerge che sia nella scuola primaria che nella scuola secondaria il numero di alunni ammessi alla classe successiva è prossimo al 100%. Il numero di alunni non ammessi si è progressivamente ridotto negli ultimi anni ed è limitato a

casi con situazioni particolari. Tuttavia il traguardo non risulta essere ancora stato pienamente raggiunto e consolidato e diverse risultano ancora essere le situazioni in cui è richiesta la mediazione della Dirigente, al fine di trovare strategie alternative per promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni.

Per quanto riguarda i risultati nelle prove standardizzate nazionali, nell'ultimo triennio l'Istituto si sta gradualmente riallineando alla media regionale sia in Italiano che in Matematica; sono quindi stati compiuti dei passi di avvicinamento al traguardo (la media regionale), che però non risulta ancora essere stato raggiunto.

I traguardi riferiti alle priorità relative alle competenze chiave nascono invece dalla constatazione della necessità di iniziare a costruire una serie storica di dati relativi alla certificazione delle competenze nelle due competenze in oggetto (competenze sociali e civiche e competenze digitali) per poter riflettere sui risultati raggiunti e orientare il futuro miglioramento. Le scelte strategiche operate nel triennio precedente hanno guidato il Collegio dei Docenti attraverso azioni di miglioramento, rispetto alla competenza digitale, che necessitano di essere reiterate nel tempo per entrare a far parte della routine didattica; i cambiamenti in atto potranno dirsi efficaci solamente se nel tempo tutti i docenti si sentiranno coinvolti in questo aspetto educativo e formativo. Le competenze sociali e civiche sembrano essere sempre più cruciali nel contesto storico che stiamo vivendo perché rappresentano un serbatoio di resilienza rispetto alle incertezze e le intolleranze che caratterizzano la nostra società. Inoltre anche le realtà produttive del territorio ci chiedono di curare particolarmente lo sviluppo di questo aspetto formativo nelle future generazioni di adulti affinché questi possano partecipare attivamente alla vita civile e sociale che li attende.

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO – LE MOTIVAZIONI DELLA SCELTA

GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. corrente			
PRIORITÀ	TRAGUARDI	AREA DI PROCESSO	Descrizione degli obiettivi di processo correlati a ciascuna priorità e congruenti con i traguardi
Sostenere il percorso scolastico di tutti gli alunni, favorendone il successo formativo e diminuendo gli insuccessi.	Portare a 100 la percentuale degli alunni promossi alla scuola primaria. Mantenere almeno il 95% di alunni ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di 1° grado.	Ambiente di apprendimento	Promuovere la flessibilità di tempi e spazi in funzione della didattica laboratoriale e di interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.
		Continuità e orientamento	Condividere strategie, metodologie e didattiche atte a favorire il successo scolastico dell'alunno.

Migliorare i risultati raggiunti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.	Allineare i risultati delle prove invalsi alla media regionale.	Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere in commissioni, dipartimenti, gruppi di interesse i risultati INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.
Promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza.	Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze sociali e civiche al termine della 5 ^a primaria e del 1° ciclo di istruzione.	Ambiente di apprendimento	Favorire un ambiente di apprendimento cooperativo, che sviluppi le competenze sociali e civiche attraverso progettualità di prevenzione, convivenza civile e responsabilità.
		Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nelle attività e nelle progettualità formative e di partecipazione attiva alla vita della scuola.
		Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare a condividere nella scuola strumenti di valutazione.
Innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione.	Incrementare nel corso del triennio la percentuale degli alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze digitali al termine del 1° ciclo di istruzione.	Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare il curriculum digitale d'Istituto attraverso l'individuazione in ogni team/CdC di percorsi volti a sviluppare competenze digitali e un uso responsabile delle tecnologie.
		Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali d'Istituto.
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. 2020/2021			
GLI OBIETTIVI DI PROCESSO CHE LA SCUOLA SI PREFIGGE DI RAGGIUNGERE nell'a.s. 2021/2022			

Illustrare il percorso di analisi svolto dalla scuola e le motivazioni alla base della scelta degli obiettivi:

- a. Le possibili cause delle criticità alla base delle priorità scelte e gli obiettivi di processo che possono contribuire al loro superamento.

Duplicare la tabella per ciascuna delle priorità individuate

Priorità n.1: Sostenere il percorso scolastico di tutti gli alunni, favorendone il successo formativo e diminuendo gli insuccessi.	Traguardo: Portare a 100 la percentuale degli alunni promossi alla scuola primaria. Mantenere almeno il 95% di alunni ammessi alla classe successiva nella scuola secondaria di 1° grado.
Possibili cause delle criticità:	
<ul style="list-style-type: none"> - Il numero piuttosto elevato di alunni con limitata conoscenza della lingua italiana - I frequenti spostamenti e nuovi arrivi di alunni in corso d'anno - La mancanza di alcuni prerequisiti ritenuti importanti all'ingresso nel nuovo ordine di scuola - Il numero piuttosto elevato di alunni che vivono situazioni di svantaggio e/o in possesso di un limitato bagaglio esperienziale - La difficoltà da parte di alcune famiglie nel sostenere gli alunni nell'affrontare gli impegni scolastici 	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambiente di apprendimento	Promuovere la flessibilità di tempi e spazi in funzione della didattica laboratoriale e di interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.
Continuità e orientamento	Condividere strategie, metodologie e didattiche atte a favorire il successo scolastico dell'alunno.
Priorità n.2: Migliorare i risultati raggiunti dagli alunni nelle prove standardizzate nazionali.	Traguardo: Allineare i risultati delle prove invalsi alla media regionale.

Possibili cause delle criticità:	
<ul style="list-style-type: none"> - Il numero piuttosto elevato di alunni con limitata conoscenza della lingua italiana e/o con un lessico molto ridotto - Il numero piuttosto elevato di alunni che hanno un limitato bagaglio esperienziale - Il numero piuttosto elevato di alunni con difficoltà a livello attentivo, poco abituati alla riflessione e che tendono ad essere frettolosi nello svolgimento dei compiti assegnati 	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Condividere in commissioni, dipartimenti, gruppi di interesse i risultati INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.

Priorità n.3: Promuovere lo sviluppo di competenze in materia di cittadinanza.	Traguardo: Aumentare la percentuale di alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze sociali e civiche al termine della 5 ^a primaria e del 1° ciclo di istruzione.
Possibili cause delle criticità:	
<ul style="list-style-type: none"> - aumento delle difficoltà di gestione all'interno di alcuni gruppi classe sempre più numerosi ed eterogenei - difficoltà di confronto con alcune famiglie e di condivisione con le stesse di percorsi educativi - diminuzione delle occasioni di incontro in momenti (anche extrascolastici) in cui i ragazzi possano confrontarsi in attività non strutturate dagli adulti - difficoltà nel riservare tempi e spazi appositamente dedicati ad attività finalizzate allo sviluppo di competenze sociali e civiche 	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Ambiente di apprendimento	Favorire un ambiente di apprendimento cooperativo, che sviluppi le competenze sociali e civiche attraverso progettualità di prevenzione, convivenza civile e responsabilità.
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere le famiglie nelle attività e nelle progettualità formative e di partecipazione attiva alla vita della scuola.
Curricolo, progettazione e valutazione	Continuare a condividere nella scuola strumenti di valutazione.

Priorità n.4: Innalzare e migliorare il livello delle competenze digitali in tutte le fasi dell'istruzione e della formazione per tutti i segmenti della popolazione.	Traguardo: Incrementare nel corso del triennio la percentuale degli alunni che raggiungono un livello uguale o superiore a "intermedio" nelle competenze digitali al termine del 1° ciclo di istruzione.
Possibili cause delle criticità: <ul style="list-style-type: none"> - risorse tecnologiche e digitali ancora limitate e/o poco funzionali in alcuni plessi - gruppi classe numerosi rispetto ai dispositivi informatici disponibili nelle aule di informatica - presenza di laboratori non ancora utilizzati in modo sistematico - competenze digitali di alcuni docenti ancora poco sviluppate - curriculum digitale d'Istituto ancora in via di sperimentazione 	
Obiettivi di processo che possono contribuire alla realizzazione della priorità:	
Area di processo	Descrizione dell'obiettivo di processo
Curricolo, progettazione e valutazione	Attuare il curriculum digitale d'Istituto attraverso l'individuazione in ogni team/CdC di percorsi volti a sviluppare competenze digitali e un uso responsabile delle tecnologie.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali d'Istituto.

b. Le motivazioni che hanno permesso di individuare, tra le varie possibilità, gli obiettivi “prioritari” (pochi ma significativi) da attuare nell’anno in corso:

b.1. La valutazione di impatto e fattibilità (se la scuola ha utilizzato la matrice impatto/fattibilità, inserirla e duplicarla per ciascuna priorità).

Per il raggiungimento della priorità n.1	
Obiettivi	Livello di priorità
Promuovere la flessibilità di tempi e spazi in funzione della didattica laboratoriale e di interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.	ALTO

Condividere strategie, metodologie e didattiche atte a favorire il successo scolastico dell'alunno.	ALTO
---	------

Per il raggiungimento della priorità n.2	
Obiettivi	Livello di priorità
Condividere in commissioni, dipartimenti, gruppi di interesse i risultati INVALSI per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati al rinforzo di abilità deficitarie.	MEDIO

Per il raggiungimento della priorità n.3	
Obiettivi	Livello di priorità
Favorire un ambiente di apprendimento cooperativo, che sviluppi le competenze sociali e civiche attraverso progettualità di prevenzione, convivenza civile e responsabilità.	ALTO
Coinvolgere le famiglie nelle attività e nelle progettualità formative e di partecipazione attiva alla vita della scuola.	ALTO
Continuare a condividere nella scuola strumenti di valutazione.	MEDIO

Per il raggiungimento della priorità n.4	
Obiettivi	Livello di priorità
Attuare il curriculum digitale d'Istituto attraverso l'individuazione in ogni team/CdC di percorsi volti a sviluppare competenze digitali e un uso responsabile delle tecnologie.	MEDIO

Incrementare le dotazioni tecnologiche e digitali d'Istituto.	ALTO
---	------

b.2. Eventuali altri fattori che hanno orientato la scelta.

- La prosecuzione e il consolidamento di prassi/iniziativae attuate negli anni precedenti e ritenute funzionali
- c. Le condizioni interne ed esterne che possono favorire l'attuazione del miglioramento.
- Le attività di formazione programmate
 - Il coinvolgimento delle Commissioni e dei gruppi di lavoro
 - Il coinvolgimento e le proposte che vengono dal territorio (es. doposcuola...)
 - Gli incontri per dipartimenti programmati
 - La presenza dell'organico di potenziamento
 - L'avvio di alcuni moduli del PON digitale